FERMIAMO L'ARROGANZA

Ebbene sì, dopo anni in cui i lavoratori e le OO.SS. hanno dimostrato, attraverso tantissimi sacrifici, di voler costruire una Banca che potesse posizionarsi tra le maggiori banche europee, la risposta aziendale a legittime richieste sui seguenti temi:

- ✓ Mancanza di comunicazione alle OO.SS. delle motivazioni che hanno determinato la destinazione ad altro incarico dei Direttori di Firenze
- ✓ Pressioni commerciali
- ✓ Formazione
- ✓ Sicurezza
- ✓ Organici

è stata lacunosa e deludente.

Infatti, il 2 dicembre in ABI abbiamo esperito il tentativo di conciliazione, sui temi di cui sopra, con esito negativo: l'Azienda si è addirittura presentata con una risposta scritta preconfezionata ed irrispettosa ancora prima di ascoltare le nostre argomentazioni.

Per questo abbiamo deciso d'avviare un percorso vertenziale e di mobilitazione a livello nazionale. Tale percorso si esprimerà con presidi nelle piazze principali, con volantinaggio alla clientela e comunicati stampa.

Queste iniziative permetteranno di portare le nostre istanze all'attenzione dell'opinione pubblica. Contemporaneamente, e in osservanza con la legge di autoregolamentazione dello sciopero, che ci vieta azioni più incisive in determinati periodi dell'anno, verrà dichiarato lo sciopero dello straordinario (per le aree professionali) e delle prestazioni al di fuori del normale orario di lavoro (per i quadri), reperibilità e interventi programmati e non (per tutti i lavoratori interessati).

Questa ultima misura si è resa necessaria per allargare i confini della vicenda a livello nazionale mediante il coinvolgimento dell'ABI.

Riteniamo che corrette e proficue relazioni in azienda si esprimano non solo con la sottoscrizione di accordi ed incontri informativi, come l'Azienda continua a sostenere, ma soprattutto con un atteggiamento costruttivo e di rispetto nei confronti tanto dei lavoratori, quanto delle organizzazioni sindacali che li rappresentano e tutelano.

Le azioni di lotta fin qui decise rappresentano quindi, un primo momento di mobilitazione all'interno di una fase vertenziale che porterà ad altre iniziative future, se la banca non dovesse evidenziare una reale modifica del proprio arrogante atteggiamento.

Milano, 2 dicembre 2005

Le Segreterie di Coordinamento
DIRCREDITO FALCRI FIBA CISL FISAC CGIL UILCA
Banca Intesa